



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	08/07/14	Lavoratrici vessate Caso Mr Job, partiti in campo = Molestie e insulti razzisti Il caso Mr Job diventa politico	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	08/07/14	Yoox, la marcia delle cento operaie "Macche' mobbing, vogliamo lavorare" = Yoox, l'orgoglio delle operaie "Da noi mai nessun mobbing non vogliamo perdere il lavoro"	3
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/07/14	Yoox: Luce sulle molestie Ma noi rimaniamo estranei	4



«Lavoratrici vessate» Caso Mr Job, partiti in campo

di GIANLUCA ROTONDI

A PAGINA 8

Dopo la denuncia Indaga la Procura, ma altre lavoratrici appoggiano i capi denunciati

«Molestie e insulti razzisti» Il caso Mr Job diventa politico Pd e Sel con le dipendenti degli appaltatori di Yoox

La richiesta a Yoox di revocare l'appalto a Mr Job, con le immaginabili ricadute occupazionali per le circa 300 dipendenti che lavorano nei capannoni dell'Interporto, l'appello a fare luce sulle vessazioni, le molestie, i turni di lavoro massacranti e le angherie denunciate dalle undici dipendenti che lavorano per la coop che ha in appalto il confezionamento dei capi di abbigliamento messi in vendita su internet dalla multinazionale bolognese. E perfino l'annuncio di un boicottaggio (isolato) di quei prodotti da parte di Manuel Ottaviano, responsabile del progetto Nuove povertà del Pd

La politica accende i riflettori sul caso di Mr Job, la coop al centro di una inchiesta della pm Beatrice Ronchi (al momento il fascicolo è solo conoscitivo) dopo l'esposto presentato dall'avvocato Marina Prosperi per conto di undici lavoratrici iscritte al Si Cobas che nel corso del tempo sarebbero state vittime

di umiliazioni e angherie da parte di alcuni capireparto e responsabili di magazzino. Ieri ne ha parlato in consiglio comunale Francesco Critelli, capogruppo Pd, nel giorno in cui altre lavoratrici di Mr Job, preoccupate per i loro posti di lavoro, hanno manifestato solidarietà ai datori di lavoro davanti ai cancelli dell'Interporto.

«Bisogna mantenere alta l'attenzione, si tratta di accuse pesanti su cui la magistratura farà piena luce — ha detto Critelli —. Non si può stare in silenzio di fronte a quella denuncia: comportamenti vessatori, mobbing, razzismo, molestie sessuali, turni sfiancanti e richieste che ledono la dignità di essere umano e quindi anche di lavoratrice. Se i fatti fossero provati significherebbe che certe dinamiche non riguardano più solo le estreme periferie del mondo o certe regioni del Sud Italia».

L'esposto delle lavoratrici, venti pagine, è arrivato in questura a giugno. Le undici dipen-

denti, che sarebbero costrette a turni massacranti pur di riuscire a imbustare 120 capi d'abbigliamento in un'ora, raccontano di continue avances sessuali («Voi marocchine siete tutte porche»), insulti a sfondo religioso («Tu devi scegliere tra me, Dio e lo stipendio, perché lo stipendio te lo do io e io sono il tuo Dio. Qui Allah non esiste»), minacce, urla e improprietà: «Voi qui dentro dovete sputare sangue», avrebbe detto un caporeparto mentre un altro sarebbe arrivato a seguire in macchina una dipendente che avrebbe respinto le sue avances.

Yoox, il colosso dello shopping online che nel 2013 ha raggiunto ricavi per mezzo miliardo di euro, ha chiesto in via cautelativa a Mr Job di non impiegare nelle attività appaltate le lavoratrici che hanno fatto denuncia: «Dopo aver appreso di una situazione asseritamente gravissima, abbiamo immediatamente avviato le verifiche per adottare i provvedimenti del



Peso: 1-1%,8-30%



caso». Verifiche che sta portando avanti anche la coop: «Se i fatti dovessero essere accertati non mostreremo alcuna tolleranza nei confronti dei responsabili. Li allontaneremo».

Per Domenico Papaleo (Sel) «Yoox è un'azienda leader e non può permettersi di avere un piede nel futuro e l'altro nel Medioevo. Per questo confidiamo che voglia valutare di ope-

rare un cambio d'appalto». Già altrove, come alla Granarolo, il Si Cobas ha puntato sul cambio d'appalto.

Gianluca Rotondi

In consiglio comunale

Critelli (Pd): «Non si può stare in silenzio, i fatti denunciati ledono la dignità umana»



Con la coop

Diverse lavoratrici di Mr Job, appaltatore di Yoox, hanno manifestato ieri all'Interporto in solidarietà con i responsabili della cooperativa e contro le loro undici colleghe, straniere e iscritte al Si Cobas, che li hanno denunciati per molestie sessuali e insulti a sfondo razziale e religioso. Parole d'ordine: «Grazie Yoox, non toccate Mr Job»



Peso: 1-1%,8-30%



Yoox, la marcia delle cento operaie “Macché mobbing, vogliamo lavorare”

OLTRE cento operaie di Mr Job, la coop che impacchetta gli abiti per Yoox, ieri sono scese in piazza per difendere l'azienda. Tanti i cartelli di solidarietà con scritto “Non toccateci Mr Job” e “Basta ricatti”. Dopo le denunce per molestie presentate da alcune lavoratrici, il presidente della coop, Massimo Benassi, ora promette di «rimuovere eventuali persone che hanno commesso atti non consoni». Una richiesta avanzata nei giorni scorsi anche da Yoox. Ma il caso scuote la città e diventa po-

litico: Sel chiede al colosso dell'e-commerce di «rompere l'appalto in seguito alle gravi denunce», mentre il Pd con il capogruppo in Comune, Francesco Critelli, spera che «resti alta l'attenzione su questi fenomeni».

I SERVIZI ALLE PAGINE II E III

DOPO LA DENUNCIA DI DIECI DIPENDENTI PER MOLESTIE



Peso: 1-22%,2-32%

Yoox, l'orgoglio delle operaie “Da noi mai nessun mobbing non vogliamo perdere il lavoro”

La coop Mr Job lavora per il colosso dell'abbigliamento, un caporeparto è accusato di molestie
Ieri hanno sfilato in un centinaio tra cartelli e slogan “È una speculazione del sindacato Cobas”

ENRICO MIELE

È IL giorno dell'orgoglio per le operaie di MrJob. Oltre un centinaio, ieri pomeriggio, hanno manifestato in difesa della loro azienda, che impacchetta abiti per Yoox. Le dipendenti, quasi tutte donne, si sono date appuntamento a fine turno davanti ai cancelli della sede della coop all'Interporto. Le donne hanno improvvisato un sit-in, mostrando cartelli con scritto “Non toccateci MrJob”, “Basta ricatti” e cantando più volte “Grazie Yoox”.

Il caso MrJob si arricchisce così di un altro capitolo. La manifestazione delle operaie arriva, infatti, dopo settimane difficili per il destino dell'azienda. Si tratta della coop finita nella bufera dopo la denuncia di una decina di dipendenti, tutte straniere, che accusano alcuni capi-reparto di mobbing, razzismo e molestie sessuali (uno di loro è stato già sospeso). Sulla vicenda ora sta indagando la pm Beatrice Ronchi. Nel frattempo, an-

che le operaie appaiono divise: quelle scese in piazza ieri hanno attaccato con parole dure le colleghe autrici delle denunce: «Sono tutte falsità inventate ad arte per danneggiare l'azienda», spiega Barbara, 42 anni, che lavora in uno dei reparti sotto accusa e critica il sindacato dei Cobas («manifesto anche contro di loro») che sostiene da tempo le denunciante.

Il pomeriggio scorre via tranquillo, con molti capi-reparto che guardano a vista le manifestanti. Così come restano a distanza anche i carabinieri della stazione di Bentivoglio, comandati dal maresciallo Mariano Cimino. «Le molestie? Sono frutto di fantasia e forse risentimenti personali. Non ci sono prove. Qui nessuna di noi è mai stata maltrattata», dicono la maggior parte delle operaie presenti. Tante anche quelle straniere, come Maria che arriva dalla Moldavia e qui lavora da anni: «Nella vita ho fatto tanti lavori, a partire dalla badante, e in que-

sta azienda mi rispettano». Nadia, ad esempio, non capisce perché le denunce delle colleghe arrivino solo ora: «Io, come altre, le conosco quelle ragazze e non ci hanno mai detto nulla».

Le dipendenti di MrJob, che lavorano nell'appalto Yoox, in tutto sono circa 300. Le lavoratrici, in realtà, volevano scendere in piazza da tempo, ma l'azienda, raccontano, le avrebbe frenate. Ora però difendono con forza la “loro” coop e anche il caporeparto sospeso: «È solo andato in ferie anticipatamente, in attesa che le acque si calmino» spiegano. In molte c'è soprattutto il timore di perdere il posto di lavoro per il possibile addio di Yoox, che potrebbe all'improvviso stracciare l'appalto con la coop. «Per questo siamo stanche di ascoltare falsità, abbiamo paura di perdere tutto», dice Anna, rappresentante della Uil che non nasconde le tensioni tra le sigle sindacali dentro l'azienda. «Se si getta fango sulle persone — ammet-

te — poi è difficile portarlo via».

Sciolto il sit-in, a fine giornata decide di parlare anche Massimo Benassi, il presidente di MrJob, che per ora resta prudente: «Sulle denunce mi attengo a quello che ci diranno gli organi preposti». Il caporeparto finito sotto accusa è «stato allontanato in via cautelare, ma solo per rendere il clima più sereno». E come già promesso in questi giorni, MrJob assicura che provvederà «a rimuovere eventuali persone che hanno commesso atti non consoni». Una richiesta che nei giorni scorsi era arrivata anche dalla stessa Yoox.



Peso: 1-22%, 2-32%



LA MANIFESTAZIONE
La protesta
delle operaie
di MrJob
che impacchettano
gli abiti per Yoox



Peso: 1-22%,2-32%

**MOBBING** LA VICENDA MR. JOB APPRODA A PALAZZO

Yoox: «Luce sulle molestie Ma noi rimaniamo estranei»

YOOX ribadisce la sua estraneità nei confronti dei fatti imputati alla società Mr. Job. È arrivata ieri, con una nota ufficiale, la presa di posizione del colosso bolognese di *e-commerce* nei confronti delle denunce che alcune dipendenti muovono alla cooperativa Mr. Job. Accuse di molestie sessuali, sfruttamento, mobbing e razzismo su episodi che sarebbero avvenuti in un magazzino dell'Interporto dove si lavora anche per Yoox. Fatti resi noti dai Cobas e di cui il *Carlino* aveva parlato, a più riprese, lo scorso giugno. Ma Yoox chiarisce: «Con la cooperativa Mr. Job c'è un contratto d'appalto in un magazzino satellite, dove lavorano dipendenti della cooperativa, gestiti in autonomia e sotto la responsabilità di Mr. Job». In ogni caso, «appreso di una situazione assertivamente gravissima, Yoox ha immediatamente avviato le proprie verifiche per adottare i provvedimenti del caso e ha richiesto in via cautelativa di non adibire alle attività inerenti a Yoox il personale di Mr. Job che risulta implicato nei fatti». Ciò posto anche che «la società, al momento della stipula dei contratti, richiede sempre a tutti i fornitori di servizi, compreso Mr. Job, di rispettare gli obblighi in materia di tutela dei lavoratori». Nel frattempo, ieri, la questione è arrivata a palazzo d'Accursio. Con il capogruppo in Consiglio del Pd, Francesco Critelli, che pur usando il condizionale «perché c'è la procura al lavoro», spiega: «È bene mantenere alta l'attenzione su questi fenomeni, perché altrimenti rischiano di passare in secondo piano». Critelli chiarisce infine che «sia la cooperativa che Yoox hanno dichiarato di essere pronte a prendere tutti i provvedimenti necessari una volta che queste accuse verranno provate e sarà fatta piena luce sull'accaduto».



Peso: 16%